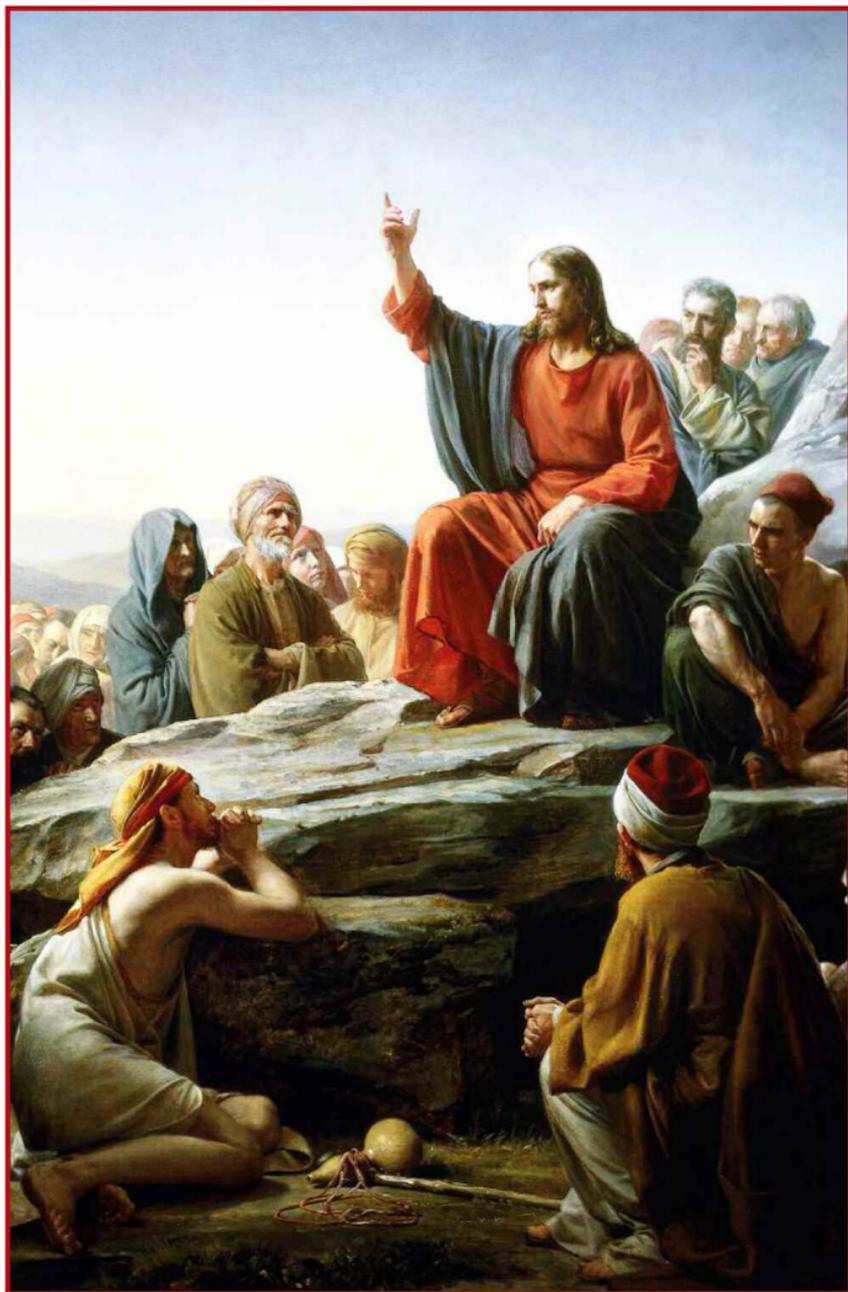


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**AMATE, FATE DEL BENE,
BENEDITE, PREGATE**

23 FEBBRAIO 2025

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo ci rivela Gesù. Più si ama lo Spirito Santo
più si conosce Gesù.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

AMATE, FATE DEL BENE, BENEDITE, PREGATE

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca 6,27-38

Meditiamo il terzo mistero luminoso: l'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione.

Padre nostro...

1^a AVE MARIA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate.

Gesù, prima si era rivolto principalmente agli apostoli, ora si rivolge a tutti i suoi uditori. Il Regno di Dio è già cominciato con lui e in lui prende il suo via. È un inizio interiore, nascosto ma efficacissimo. La prima cosa che Gesù domanda è una nuova disposizione d'animo: un rinnovamento dei cuori, una riforma interiore.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Se tu amerai coloro che non ti amano
e pregherai per chi ti fa soffrire,
sarai figlio del Padre ch'è nei Ciel,
che fa sorgere il suo sole
su chi è buono e chi non lo è;
e avrai in te l'amore di Maria,
che concentra in sé la luce
e la irradia col suo splendor in ogni cuor.
La la la la la la. La la la la la la.

2^a AVE MARIA

Io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano.

La disposizione dell'anima più nuova è l'amore. Gesù dà un'estensione universale all'amore: *amate i vostri nemici*, tutti, senza esclusione. È una lezione di carità, di amore e c'è come una scalata: amare, fare del bene, benedire e poi il vertice della carità: la preghiera; all'opposto la discesa dell'odio: i nemici odiano, detestano, maledicono, calunniano, uccidono, vi fanno del male. L'offerta più alta dell'amore è la preghiera. Avvolgendo di preghiera le persone che avviciniamo, ossigeniamo le anime di Spirito Santo. *Ave, o Maria... - Canto*



3^a AVE MARIA

Benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male.

L'amore sarà sincero solo se porta all'azione. L'amore è essenzialmente buono perché nasce da Dio che è Amore; quindi le sue opere e i suoi effetti sono necessariamente

buoni. Il bene deve straripare, deve essere più forte del male. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra.

Questa espressione intende contrastare la legge del taglione: occhio per occhio e dente per dente. Gesù invita a non rispondere alla violenza con la violenza. Vendetta chiama vendetta, odio scava odio. Gesù stesso durante la sua Passione, quando venne percosso da un servo disse: *Se ho parlato male, dimostramelo; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?*

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

A chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica.

In linguaggio moderno diremmo: a chi ti porta via la giacca, dai anche la camicia. Cioè: cedere, cedere, cedere! La legge della non-violenza, è un insegnamento che si è dimostrato vero: la più grande forza, la forza più esplosiva è la bontà; l'odio non è una forza, è debolezza e insicurezza.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.



Gesù ci invita a non litigare per le cose che ci vengono portate via; ci chiede il rischio dell'amore a immagine del Padre Celeste perché l'amore è dono! E poi la stupenda regola d'oro: *quello che volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro.*

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. È facile amare quelli che ci amano, è uno scambio. È la legge del mondo: *do ut des*, io dò perché tu mi abbia a dare. Gesù la scavalca e rinnova la legge dell'amore: dare senza ricevere, dare gratuitamente. L'uomo nuovo, il discepolo di Cristo deve avere quella esuberante pienezza interiore che dà senza calcolare e che dona senza attendere ricompensa.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.



È istintivo che nel pensiero ci sia l'aspettativa della ricompensa. Ma Gesù lo dice chiaramente: *non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra*, cioè non stare a pensarci sopra. L'imprestare, il donare sia generoso, disinteressato, venga da un cuore che ama.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Nelle vostre azioni siate misericordiosi, cioè mostrate affettuosa tenerezza. La perfezione della carità è la misericordia. L'amore vero è possibile solo in Dio. Dio è la forza motrice dell'uomo nuovo nel Regno di Dio.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

La grande regola deve essere questa: constatare l'ingiustizia ma non rimuginarla, non stare a ragionarci sopra, altrimenti non si finisce più. *Non sarete giudicati, condannati, sarete perdonati*: sono cosiddetti passivi divini, cioè Dio farà così con voi. Il perdono è un raddoppio del dono: non solo donare ma perdonare: donare, donare, donare!

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Con l'aiuto di Dio ho il coraggio di spezzare la spirale della violenza, non ricambiando il male con il male?
- Prego per coloro che mi trattano male? Perdono di cuore?
- Mi impegno a trattare gli altri come vorrei essere trattato io?
- Compio il bene con disinteresse e gratuità o nutro desiderio di riconoscimento e ricompensa?
- Chiedo a Gesù l'aiuto per avere un cuore misericordioso?

SALMO 102

INNO ALLA MISERICORDIA DI DIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, venne a visitarci dall'alto un sole che sorge (cf Luca 1,78).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO * *Benedici il Signore, anima mia, il tuo Creatore:
Egli è grande nell'amore,
tutto ciò ch'è in me lo benedirà.*

Lui perdona le tue colpe, la sua Grazia ti ridà,
ti fa nuova giovinezza e in eterno tu vivrai. * *Rit.*

La più bella creatura della terra e su nel Ciel,
gioia del suo Creatore, è la Madre di Gesù. * *Rit.*

TESTO DEL SALMO

**Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.**

**Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.**

**Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.**

**Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.**

**Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d'Israele le sue opere.**

(Canto) - selà -

Il (8-16)

**Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.**

**Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.**

**Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia
su quanti lo temono;**

(Canto) - selà -

**come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.**

**Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 102 è un inno all'amore di Dio, il Dio dell'alleanza che *ha rivelato a Mosè le sue vie, ai figli d'Israele le sue opere*. È il Cantico della misericordia del Signore, un'anteprema della definizione di Dio lanciata da San Giovanni: Dio è amore (1 Giovanni 4,16).
- * Un peccatore pentito e perdonato sale al tempio per offrire un sacrificio di azione di grazie. Compie il pellegrinaggio ascensionale assieme ad altri Israeliti e lungo il cammino esalta la bontà del Signore che ha perdonato tutte le sue colpe; gli canta la sua riconoscenza, invitando anche gli altri ad unirsi a lui.
- * Dapprima il salmista riporta la sua esperienza personale e quella di Israele nell'Esodo. In tutti e due i momenti vi è un'unica constatazione: di fronte al peccato che merita per giustizia di essere punito, Dio perdona e avvolge il peccatore di nuove benedizioni.
- * Poi il salmista allarga l'orizzonte e scopre che Dio usa un simile atteggiamento di bontà con tutti i suoi figli, in continuazione: dimentica totalmente le loro colpe, li ristabilisce con prontezza e ridona loro la vita e la giovinezza dell'anima.
- * Dio non si stanca mai di perdonare e non cessa mai di chinarsi su questa creatura instabile e povera qual è l'uomo, alla sola condizione che questi accolga la sua Alleanza e osservi i suoi comandamenti. Come l'erba sono i giorni dell'uomo, come il fiore del campo, così egli fiorisce. Ma la grazia del Signore è da sempre. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * *Buono e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore*. «Il Padre vi ama» (Giovanni 16,27) dice Gesù, e ogni sua parola, ogni suo gesto nell'accogliere e guarire, nel perdonare e ridare la vita, è manifestazione dell'amore smisurato di Dio. Soprattutto sulla croce, Gesù è divenuto

la trasparenza più luminosa di questo amore: «Credere nel Cristo crocifisso significa vedere il Padre, significa credere che l'amore è presente nel mondo e che questo amore è più potente di ogni genere di male» (Dives in Misericordia, 7).

* *Non ci tratta secondo i nostri peccati. Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono.* Sembra di intravedere le espressioni di tenerezza del padre del figlio prodigo: Quando era ancora lontano, il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Poi disse ai servi: «Facciamo festa, perché questo mio figlio era perduto ed è stato ritrovato» (Luca 15,20.22-24).

* Per questo padre che ha tanto atteso il ritorno del figlio, nessuna manifestazione di amore e di perdono è eccessiva. Il Padre che attende instancabilmente è Dio: Egli ci «vede» mentre siamo ancora lontani e suscita in noi il pentimento. Ci corre incontro, ci perdona e ci riveste a festa. Si fa più festa in cielo per un peccatore che si pente che non per novantanove giusti (Luca 15,7). Perdonare è una delle più grandi gioie di Dio. (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

* Giovane, sei chiamato a conoscere l'amore infinito di Dio per te. Ti si apriranno orizzonti sempre nuovi, perché ti sentirai irresistibilmente chiamato a vivere nell'amore, a rimanere nell'amore e a divenire tu pure amore. Tutto l'universo diverrà allora più luminoso, più abitabile, più trasparente a Dio. C'è una legge: più diverrai trasparenza di Gesù, più farai trasparire tutto l'universo.

* Scriveva un adolescente: «Porto sempre nel cuore la gioia di aver compreso che Dio è amore e ama me personalmente, in modo unico. Da quando ho scoperto questo, non ho più potuto peccare ad occhi aperti e non sono più stato triste».

* Giovane, annuncia a tutti che Dio è Padre e che il Padre ci ama. È il vertice della Rivelazione di tutta la Bibbia. Jean Wu, un cristiano cinese diceva: «Dio non solo è nostro Padre, ma è anche nostra Madre, tenera e dolce. Finché non avrete capito questo, finché non avrete giocato come un bimbo sulle ginocchia di Dio, raccontandogli le vostre avventure, voi non potrete contare veramente sul suo amore. Per me Dio è Padre e Madre, e tutta la mia vita non è che una ricerca sconfinata di Lui».

* Maria è il «sacramento della tenerezza materna di Dio» (Paul Claudel). (Canto)

UN RACCONTO PER TE UNA PERLA INESTIMABILE

David Morse, un cristiano che aveva trovato la *perla preziosa* di cui parla il Signore nel Vangelo, durante una missione in India, fece amicizia con un attempato pescatore di perle, l'indiano Rambhau. Si erano incontrati molte volte e il missionario aveva parlato di Gesù allo zelante induista. Però, ogni volta che si arrivava al punto in cui gli spiegava del Dio incarnato, che aveva preso su di sé i nostri peccati e ci aveva redento con la sua morte in croce, Rambhau si opponeva. Non riusciva ad immaginare un Dio che gli donasse gratuitamente la salvezza e quindi l'ingresso in Paradiso. - *Forse sono troppo orgoglioso*, diceva ogni volta, *ma questo è troppo facile*.

Un giorno Rambhau fece visita al suo amico perché aveva qualcosa di importante da comunicargli: *Il primo giorno del nuovo anno, inizierò il mio pellegrinaggio a Delhi. Ci andrò sulle mie ginocchia per assicurarmi il Cielo*.

- *Rambhau! Ma è una follia! Sono 1.450 Km, le tue ginocchia non resisteranno, ti prenderai un'infezione prima ancora di arrivare!*

- *Oh, la sofferenza sarà dolce perché mi farà conquistare il Paradiso*.

- *Rambhau, amico mio, non lo posso permettere, Gesù ha già fatto tutto per te e per ottenerti il Paradiso!*

Ma l'uomo non si lasciò convincere: - *Tu sei il mio più caro amico sulla terra e mi hai già aiutato tante volte, ma io devo andare in pellegrinaggio a Delhi*.

Poi, tremando, Rambhau aprì la serratura di una piccola cassetta, che aveva portato con sé, tirò



fuori un piccolo portagioielli, accuratamente impacchettato, e lo aprì davanti agli occhi del suo amico. David rimase senza fiato alla vista di una delle più grosse perle mai trovate presso la costa indiana. Brillava di una lu-

centezza indescrivibile e doveva valere moltissimo. Il pescatore, con le lacrime agli occhi e con voce soffocata, iniziò a raccontare: - *Mio figlio era il miglior pescatore di perle delle coste dell'India. Aveva la pescata più veloce, l'occhio più acuto, il braccio più forte e il respiro più lungo di tutti i cercatori di perle. Quale gioia mi dava! Sognava sempre di tro-*

vare una perla che superasse tutte le altre. Un giorno l'ha trovata, ma per prenderla è rimasto troppo a lungo sott'acqua e lo ha pagato con la vita. Capirai che questa perla è il mio pezzo più prezioso. Voglio dartela, perché non so se tornerò vivo.

Allora il missionario ebbe un pensiero illuminante: - *Rambhau, questa perla è così meravigliosa che te la vorrei comprare. Potrei darti 10.000 dollari.* Il vecchio lo guardò sbalordito. - *Ti posso offrire anche 15.000 dollari,* aggiunse David aumentando l'offerta. Rambhau era completamente irrigidito per lo sgomento: - *Amico mio, ha risposto, questa perla non si può acquistare a nessun prezzo! Nessuno potrebbe pagarmi per quello che vale: la vita di mio figlio. Te la posso solo regalare.* Ma il missionario non cedeva: - *No, Rambhau, così non la posso accettare. Forse sono troppo orgoglioso, ma è troppo preziosa. Me la devo guadagnare.*

Il vecchio pescatore di perle era sconcertato. - *Ma non capisci? Il mio unico figlio ha sacrificato la vita per pescare questa perla, non la si può pagare con niente. Ti prego, accettala semplicemente come segno della nostra sincera amicizia.*

Per un momento David non riuscì a parlare. Poi afferrò la mano del suo vecchio amico: - *Rambhau, gli disse a voce bassa: ancora non capisci? È proprio questo che Dio ti dice.* Il pescatore fissò il missionario a lungo con un sguardo scrutatore e lentamente iniziò a capire. David continuò: - *Dio ti offre in dono gratuitamente la salvezza, il Paradiso. È un dono così prezioso che nessun uomo sulla terra lo potrebbe comprare o guadagnare, neanche con mille pellegrinaggi, perché darti la possibilità di entrare in Paradiso è costato a Dio la vita di suo Figlio. Tutto ciò che tu puoi fare, è accettare la salvezza come segno dell'amore di Dio per te, un peccatore. Rambhau, naturalmente io accetterò la perla con profonda riconoscenza e pregherò di essere degno del tuo amore. Ma non vuoi accettare anche tu il perdono di Dio e la vita eterna con profonda umiltà perché sai che gli è costata la morte del suo unico Figlio?*

Grosse lacrime scorrevano sul viso del vecchio uomo: - *Non riescivo a credere che il suo perdono fosse gratuito, ma adesso capisco: alcune cose sono troppo preziose per essere comprate o anche guadagnate. Sì, accetto il dono della sua salvezza.*



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

AMATE, FATE DEL BENE, BENEDITE, PREGATE



Gesù dà ai discepoli alcune indicazioni fondamentali di vita. Il Signore si riferisce alle situazioni più difficili, quelle che costituiscono per noi il banco di prova, quelle che ci mettono di fronte a chi ci è nemico e ostile, a chi cerca sempre di farci del male.

In questi casi il discepolo di Gesù è chiamato a non cedere all'istinto e all'odio, ma ad andare oltre, molto oltre. Andare oltre l'istinto, andare oltre l'odio. Gesù dice: «*Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano*» (Lc 6,27). E ancora più concreto: «*A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra*». Quando noi sentiamo questo, ci sembra che il Signore chieda l'impossibile.

E poi, perché amare i nemici? Se non si reagisce ai prepotenti, ogni sopruso ha via libera, e questo non è giusto. Ma è proprio così? Davvero il Signore ci chiede cose impossibili, anzi ingiuste? È così?

È possibile che una persona giunga ad amare i propri nemici? Se dipendesse solo da noi, sarebbe impossibile. Ma ricordiamoci che, quando il Signore chiede qualcosa, vuole donarla. Mai il Signore ci chiede qualcosa che Lui non ci dà prima. Quando mi dice di amare i nemici, vuole darmi la capacità di farlo. Senza quella capacità noi non potremmo, ma Lui ti dice *“ama il nemico”* e ti dà la capacità di amare.

Sant'Agostino pregava così – ascoltate che bella preghiera questa –: Signore, «dammi ciò che chiedi e chiedimi ciò che vuoi» (Confessioni, X, 29.40), perché me lo hai dato prima.

Che cosa chiedergli? Che cosa Dio è contento di donarci? La forza di amare, che non è una cosa, ma è lo Spirito Santo. La forza di amare è lo Spirito Santo, e con lo Spirito di Gesù possiamo rispondere al male con il bene, possiamo amare chi ci fa del male. Così fanno i cristiani. Com'è triste, quando persone e popoli fieri di essere cristiani vedono gli altri come nemici e pensano a farsi guerra! È molto triste.

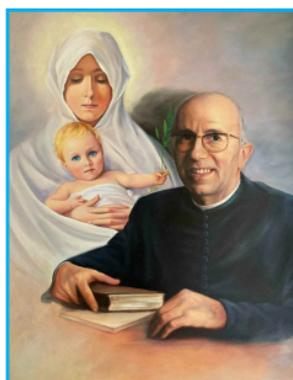
La Vergine Maria ci aiuti a essere operatori di pace verso tutti, soprattutto verso chi ci è ostile e non ci piace.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

NON DIRE "PADRE"

Don Carlo viveva sempre nelle profondità dell'essere e dell'amare perché faceva continuamente spazio a Dio e agli altri vivendo l'umiltà fin nelle sue più delicate sfumature. Non voleva, ad esempio, essere chiamato "padre" per un'attenzione delicata alle parole di Gesù: «Non chiamate nessuno padre sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro che è nei cieli» (Mt 23,9).



«Un giorno salutandolo - racconta una Suora - gli dissi: "Grazie, padre". Una bambina lì presente interruppe: «Non dire "padre", ma "Don Carlo"!». I bambini lo comprendevano al volo.

GIÙ, BACI TERRA

«Umiltà - diceva don Carlo - *significa sopportare l'oscurità di questo mondo e trasformarla pazientemente in luce, soprattutto l'oscurità del nostro mondo interiore, del nostro io*».

«Un giorno che ero ancorata ai miei diritti e punti di vista - ricorda una Maestra delle novizie - con i quali giustificavo qualche risentimento verso una Sorella - con tono del tutto insolito mi riprese seriamente e mi ingiunse di inginocchiarmi a baciare terra, dicendomi che potevo andarmene a casa se non sapevo superare queste difficoltà dovute all'amor proprio e all'orgoglio. Mi stupì molto questo suo atteggiamento perché era invariabilmente di una dolcezza straordinaria, ma l'efficace effetto che operò su di me mi portò a pensare che egli fosse in quel momento ispirato dallo Spirito Santo. E da quella volta prima di andare da lui pregavo il dolce Ospite che gli suggerisse quello che la Mamma Celeste si attendeva da me».



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.*

